

MESTRE - «Sis non è in grado di finanziare la Pedemontana? Riapriamo la gara e affidiamo i lavori a chi è arrivato secondo». Per il segretario generale della Uil Veneto, Gerardo Colamarco, la proposta della Regione di introdurre un'addizionale Irpef per sbloccare i cantieri della Pedemontana è inaccettabile. «Zaia lo aveva assicurato: nessuna taxa regionale per i veneti, nessuna addizionale. Impegno portato avanti finora anche gra-

PEDEMONTANA

La Uil propone di riaprire la gara: «Affidiamo i lavori ai secondi»

zie alle pressioni della Uil. Ma ora sconfessa anni di promesse». Secondo la Uil Veneto è stato di fatto cambiato l'oggetto del contratto. E la Regione, da ente concedente, diventa concessionario: mette i 300 milioni e intasca i pedaggi. E propone invece di rescindere il contratto con Sis: «Finora è stata inadem-

piante. Verifichiamo se gli altri partecipanti al bando di assegnazione del project siano più solidi. La giunta ha già responsabilità su come è stata tracciata la Pedemontana, che per noi è uno scempio, uno sperpero di territorio. Ora non scarichi sui veneti questa spesa». La denuncia del sindacato è per una politica

regionale «inconcludente su molti fronti». L'accusa di Colamarco tocca anche il tema dell'autonomia. «Noi sosteniamo le istanze sull'autonomia ma l'operazione di Zaia è pretestuosa e demagogica». Dal 2014, anno in cui è stata approvata la legge che indice il referendum, i costi sono più che triplicati, passando dai 4 agli

oltre 12 milioni di euro. Quasi 14 secondo le ultime stime: «A che cosa serviranno gli 8 o 10 milioni in più? A una campagna informativa. Sono quindi destinati alla propaganda». Anche qui la Uil Veneto propone un'alternativa: «Nessun veneto dirà mai "no" all'autonomia. La Regione non sprechi i soldi dei veneti, illudendoli. E quei 14 milioni destiniamoli al diritto allo studio, alla ricerca e all'edilizia abitativa». (M.Fus)